

***Joint meeting of Alpine Managing Authorities of ERDF, ESF, ETC Programmes and EUSALP Key Implementers.  
Workshops.***

Gruppo di Azione 3  
Group Leader – Provincia autonoma di Trento  
20 febbraio 2020, BXL

Buongiorno,

***Sono Giuliana Cristoforetti, Dirigente dell'UMSE Affari istituzionali e audit, del Dipartimento Affari e relazioni istituzionali della Provincia autonoma di Trento e referente del Gruppo di Azione 3 di EUSALP.***

è con particolare piacere che porto i saluti e l'augurio di un ottimo lavoro a tutti Voi, da parte dei membri del Gruppo di Azione 3 di EUSALP, del quali trasmetto, in questa sessione, la voce ed i contenuti delle riflessioni più mature.

Saluto il Presidente della Regione Provenza – Alpi – Costa Azzurra, Sig. Renaud MUSELIER; il Segretario di Stato francese per gli affari europei, Sig.ra Amélie DE MONTCHALIN; il Commissario per la Coesione e le Riforme, Sig.ra Elisa FERREIRA; il Vice direttore per l'occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, Sigr.a Andriana SUKOVA.

E saluto tutti Voi, addetti ai lavori, colleghe e colleghi.

***Andando ora nel merito, vorrei cogliere l'occasione per ringraziare la dott.ssa Boglarka Fenyvesi-Kiss e la dott.ssa Ilaria Simonini, per il lavoro svolto negli anni scorsi.***

È con particolare intensità che vorrei arrivasse a tutti Voi, la rappresentazione ed il messaggio, così come l'importanza del lavoro che il Gruppo di Azione 3 ha condotto nei precedenti 3 anni e che è ben rappresentato dallo studio e dalla sintesi dei temi propri della formazione duale nell'arco alpino e che è disponibile sul sito di EUSALP e che ho qui con me e che mostro, alla Vostra attenzione, confidando in una Vostra lettura.

Si tratta di uno studio importante perché è la prima volta – rispetto alle diverse situazioni, condizioni e mercati del lavoro – che si è tentato uno studio comparato dei modelli giuridici della formazione duale, da un punto di vista normativo, sociale e culturale. Ne emerge uno spaccato molto diverso delle realtà europee dell'arco alpino: emergono soprattutto le 10 raccomandazioni sulle quali vorrei immediatamente attirare la Vostra attenzione perché costituiscono un primo momento importante e fondativo del nostro futuro.

- 1. Sviluppare le competenze di tutti i soggetti che operano nel sistema duale**, individuare sedi stabili di collaborazione, promuovere la costituzione di reti a livello nazionale e regionale,
- 2. Costruire sistemi stabili di analisi, di monitoraggio e valutazione per definire strategie condivise ed efficaci di sviluppo dell'apprendistato;**
- 3. Migliorare l'immagine dell'apprendistato** nei confronti dei giovani e delle loro famiglie attraverso azioni di sensibilizzazione e di orientamento e interventi per promuovere la permeabilità orizzontale e verticale dei percorsi di formazione;
- 4. Fornire alle imprese, in particolare alle PMI, incentivi, strumenti e servizi di supporto per sviluppare l'offerta di posti in apprendistato e facilitare l'organizzazione e la gestione dei percorsi di formazione;**
- 5. Rafforzare la capacità delle istituzioni formative di progettare** ed attuare una formazione duale di qualità attraverso lo sviluppo delle competenze dei formatori e l'adozione di metodologie e strumenti didattici che assicurino un'offerta di percorsi flessibili e personalizzati;

6. Promuovere la qualità della formazione in impresa puntando sul rafforzamento delle competenze dei formatori e sull'attivazione di servizi di supporto all'erogazione e alla valutazione della formazione;

7. Costruire una collaborazione stabile tra istituzioni formative e imprese e promuovere la co-gestione dei percorsi formativi;

8. Assicurare l'efficacia dell'apprendistato a fronte dei **cambiamenti nei mercati del lavoro valorizzando l'investimento sociale sul capitale umano;**

9. Promuovere azioni di **sensibilizzazione e campagne informative** sui benefici della mobilità transnazionale per gli apprendisti e per le imprese;

10. Realizzare azioni congiunte per favorire il riconoscimento delle competenze acquisite dagli apprendisti nei periodi di formazione all'estero e per sviluppare una rete di facilitatori della mobilità.

Vorrei premettere subito che quanto portiamo alla Vostra attenzione è anche un risultato importante del contributo dei progetti europei che hanno accompagnato l'azione del Gruppo, e tra questi vorrei in particolare, per affinità, **ricordare DuALPlus** del quale si è celebrato il convegno di mid term ad ottobre, a Trento, in corrispondenza con l'evento del **III° Forum della Formazione Duale** tenuto dal Gruppo.

I rapporti e le relazioni che abbiamo mantenuto in questi anni, e che recentemente abbiamo intensificato proprio in previsione dell'appuntamento di oggi, questo lavoro di scambio reciproco tra i membri dell'AG3, ci ha portato a focalizzare, per il futuro, alcune linee di azione.

Parlando di futuro, riteniamo fondamentale proseguire in quell'azione di monitoraggio dei sistemi di formazione duale sull'arco alpino; solo un lavoro di conoscenza e di approfondita ricerca ci permetterà di capire se i nostri modelli giuridici si stanno avvicinando, seguono nella loro evoluzione un percorso comune e coerente e soprattutto. Questo lavoro di ricerca può aiutarci a definire delle linee future di sviluppo del sistema duale perché questo diventi una premessa utile ad uno scambio di esperienze lavorative e di formazione per tutti i giovani che vivono sulle Alpi.

*In particolare, operando in una prospettiva di miglioramento continuo del sistema duale, vorremmo proporre un sistema/modello di monitoraggio volto ad inquadrare le migliori azioni realizzate dai vari Paesi per formare le aziende, per renderle un ambiente adatto ad accogliere giovani, utile anche per avere a disposizione informazioni puntuali sullo stato di "salute" e poter, quindi, intervenire tempestivamente.*

Siamo perfettamente consapevoli che il tema della formazione duale è un tema con una ricaduta importante ed impone soprattutto un rapporto strettissimo con il mondo dell'impresa; certamente quindi questa attività di studio deve essere accompagnata da una forte "attività di contatto", di vicinanza, di prossimità, con il mondo delle imprese; questa continuità di ambiente tra formazione ed impresa non è uniformemente rappresentata nell'arco alpino: vi sono Regioni nelle quali le imprese hanno rispetto, alla formazione duale, una attenzione molto alta e poi vi sono delle Regioni nelle quali invece questa attenzione non è ancora così ben radicata ovvero la formazione duale non è considerata una opportunità standard per l'individuazione della propria manodopera.

Quindi intendiamo proseguire nell'attività di studio e di monitoraggio, perché riteniamo che sia un punto programmatico fondamentale per il futuro del nostro servizio nello Spazio Alpino.

Dobbiamo tuttavia intervenire sugli strumenti giuridici che possono essere di ostacolo alla libera circolazione della popolazione che si sta formando e quindi, come è stato per la "Dichiarazione di Bologna" del 19 giugno 1999 volta a garantire "la leggibilità e comparabilità dei titoli di studio europei", dovremmo immaginare una "Carta" che descriva le modalità di riconoscimento reciproco dei titoli di studio. Questo è un obiettivo sicuramente ambizioso, ma riteniamo che sia imprescindibile

definire strumenti giuridici per un intervento concreto ed effettivo, ragionando soprattutto su quelli che sono i corridoi di formazione più frequenti, in una dimensione che spesso è da Sud verso Nord. Immaginiamo quindi l'area orientale dell'Arco alpino: un dialogo trilaterale tra l'Austria ed in particolare la Carinzia, la Slovenia ed il Friuli Venezia Giulia e quindi un dialogo ancora aperto per la Provincia autonoma di Trento, il Veneto ed il Tirolo e quindi la Baviera. Ma non solo un dialogo che vogliamo strutturare ed al quale vogliamo dare degli strumenti giuridici deve essere anche quello che interessa la Lombardia, il Piemonte, la Liguria con la Svizzera e la Francia, quindi ragionare per modelli giuridici contigui per ottenere quell'effetto di una descrizione sinottica di valori comparabili.

Se questo è un obiettivo importante vorremmo che a ciò si aggiungesse un secondo passaggio, una seconda linea di attenzione, ossia quella relativa alle **competenze chiave** per l'apprendimento permanente. Dalla lettura del testo delle raccomandazioni del Consiglio del 22 maggio 2018 emerge chiaramente l'importanza che queste rivestono nella sfera dei diritti di ogni singolo individuo. A queste vorremmo affiancare un'attività di valorizzazione delle **soft skills**, combinazione dinamica di conoscenze, atteggiamenti ed abilità che ogni persona deve poter sviluppare nell'arco di tutta la sua vita.

Terzo argomento ed ultimo: **l'esperienza di apprendistato nasce da un incontro**, che non è solo tra la domanda di lavoro e l'offerta; un incontro il cui successo non è solo l'interesse immediato delle due parti, ma è un **pensiero a lunga distanza**, che interpreta **l'impresa** che ospita e che sperimenta **l'apprendista**. Ecco la scintilla: la **capacità di entrambi di scommettere**. La necessità di un **patto formativo con le imprese, un patto etico**. Noi consegniamo nella formazione duale alle imprese (soprattutto se immaginiamo la formazione per i ragazzi delle scuole secondarie e di secondo grado) delle personalità che sono in via di formazione, con delle potenzialità importanti ma con delle possibili fragilità magari inesprese.

Ecco: a questo segmento della popolazione, che frequenta la formazione duale, dobbiamo garantire ed assicurare un ambiente di lavoro particolarmente orientato ai valori etici e formativi e quindi riteniamo di poter proporre, nell'ambito di questi 3 anni futuri, un modello di rapporto corretto con le imprese, basandosi su quelle che sono le migliori buone prassi e che potrebbero essere diffuse e raccolti in protocolli, decaloghi o inviti deontologici che l'imprenditore fa propri nel momento in cui ospita personale in corso di formazione.

Questo è lo spirito e l'intendimento del Gruppo di Azione 3 che nel prossimo triennio sarà chiamato a sviluppare le competenze e sostenere lo sviluppo di un migliore mercato del lavoro nell'arco alpino.

La nostra attenzione è rivolta alla popolazione che abita lo Spazio delle Alpi: uno spazio delicato e difficile nel quale noi dobbiamo aumentare le possibilità che chi nasce sulle Alpi possa poi, sulle Alpi, vivere.

Grazie per la Vostra attenzione e auguro a tutti un buon lavoro!